Temperatura di ieri min. 20,2; max 32,4

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle ore 17 alle 22

Questi banchi vuoti accusano!

Ecco il settore dei consiglieri provinciali della D.C., del P.R.I. e del P.S.D.I. Il numeroso pubblico presente nell'aula si è chiesto ieri se quei sedici personaggi si siano fatti eleggere per amministrare o per sabotare le popolazioni della provincia

NELLA SEDUTA DI IERI A PALAZZO VALENTINI

Unanime riprovazione del Consiglio per la diserzione democristiana

La collusione fra Democrazia Cristiana e autorità prefettizia rilevata dal compagno Bruno – Sabato prossimo sarà eletta la Giunta

La riprovazione della diserzione democristiana è stata al centro della seduta di ieri del Consiglio Provinciale.

Apertasi in perfetto orario, la seduta ha avuto inizio con la lettura da parte del segretario generale del verbale sugli avvenimenti di lunedì 23 giugno; dopo di che, il facente funzioni di presidente, on. Finocchiaro Aprile, ha comunicato che il Prefetto ha annullato «per illegittimità» l'elezione degli assessori Maria Michetti e Augusto Greco, avvenuta — come si ricorderà — sotto la presidenza del compagno Sotgiu.

Si è alzato pertanto a parlare l'avv. Giuseppe Bruno, capo gruppo consiliare della Lista Cittadina, il quale ha espresso formale protesta contro quel provvedimento perchè non giustificato da alcuna norma di legge. Il compagno Bruno ha fatto altresì notare che l'invalidazione della seconda parte della prima seduta del Consiglio provinciale assume — date le circostanze — un nuovo aspetto dell'ostruzionismo col quale partito di maggioranza e autorità governative (a maggior edificazione si legga l'*Osservatorio* qui accanto) tentano di rendere difficile la vita di questo organismo. Tale impressione è avvalorata dal fatto che la stessa «illegalità» verificatasi a Roma si è rinnovata a Venezia e a Frosinone, ma quei Prefetti non hanno ritenuto di dover intervenire per far rispettare una legge che, per l'appunto non esiste.

In tono pacato, ma fermo e deciso, il compagno Bruno ha quindi stigmatizzato l'assenteismo dei partiti di centro, col quale essi vogliono premeditatamente frustrare la volontà popolare. Per ovviare a questi tentativi, l'avv. Bruno ha concluso col rivolgere un caldo appello ai colleghi tutti, assenti e presenti, affinchè sulle posizioni di parte abbia il sopravvento l'interesse della collettività.

L'intervento è stato fragorosamente applaudito: con quell'applauso tutti i settori hanno inteso deplorare la fuga dei democristiani e dei loro alleati, i cui banchi vuoti erano la più vergognosa accusa contro di essi.

Alla deplorazione si sono associati il consigliere Pennisi (PNM) e uno di parte missina il quale ha trovato anche il modo di dire cose piuttoso nebulose circa un suo collega napoletano che in questi giorni ha avuto a che fare con il codice penale. L'unica cosa di interessante che ha detto è stato il ritadimento di una impressione generale: la collusione dei prefetti con i dirigenti della D. C.

Finocchiaro Aprile ha illustrato quindi il regolamento per la votazione degli assessori: constatato però che in aula erano presenti solo 27 consiglieri e la legge ne prescrive 30, la seduta è stata rinviata a sabato prossimo alle ore 11, in modo da poter procedere all'elezione della Giunta secondo il disposto dell'art. 6.

Prima che i consiglieri si allontanassero dall'aula, il compagno Buschi ha pregato però il presidente di interporre i suoi buoni uffici presso tutti i colleghi affinchè compiano intieramente il loro dovere di eletti dal popolo. L'on. Finocchiaro Aprile, accogliendo di buon grado l'invito, ha espresso con elevate parole il suo rammarico per l'assegna dei consiglieri di centro e ha rinnovato dall'alto del suo autorevole seggio l'appello alla concordia.

L'inaudita posizione assunta dai clericali ha destato la più viva indignazione del pubblico che, foltissimo, era accorso ieri a Palazzo Valentini con la speranza che all'ultimo momento la minacciata diserzione non avesse più luogo. Invece, per la prima volta, forse, negli annali di una pubblica amministrazione, si è verificato il fatto che raggruppamenti politici diramassero un comunicato col quale preavvertivano la pubblica opinione che avrebbero deliberatamente sabotato — ed hanno deliberatamente sabotato — un consesso della massima importanza.

La "Celere„ assale i mutilati asserragliati nella Casa Madre

Protestavano contro la revoca di alcuni benefici e a tarda sera hanno ottenuto soddisfazione - Dimissionario Stampacchia?

Una drammatica giornata è trascorsa ieri alla Casa Madre dei Mutilati alla Mole Adriana. Decine di grandi invalidi di guerra si erano infatti colà raccolti in attesa di comunicazioni che riguardavano il loro trattamento per le ferie, allorchè apprendevano che invece dei due mesi di cure climatiche e le 2.100 lire di diaria al giorno degli anni precedenti, il consiglio direttivo dell'associazione — composto da elementi della D.C. e del MSI — aveva permesso che le facilitazioni fossero ridotte a un mese di cura e a 1.500 lire al giorno.

La comunicazione, fatta dalla medaglia d'oro Sciorilli, provocava la immediata ed energica protesta degli astanti e il generale Cantalupi, presidente dell'Opera Nazionale, anzichè cercare di compenetrarsi della giusta indignazione dei grandi invalidi, si precipitava a chiamare la Celere, la quale, accorsa sul posto, dava nuova dimostrazione dei suoi metodi brutali e incivili malmenando e aggredendo numerosi infelici.

Di fronte a tanta incomprensione, i grandi invalidi si asserragliavano nell'interno della Casa Madre, ma anche qui, grazie ad alcune brecce che la polizia era riuscita ad effettuare, si ripetevano di tanto in tanto disgustose scene di violenza. Cinti di pseudo-grandi invalidi non hanno però desistito e fino a sera hanno coraggiosamente tenuto testa ad ogni assalto; fino a quando, cioè, il consiglio dell'Opera nazionale, riunitosi in seduta straordinaria, non ha dovuto cedere e rinnovare anche per quest'anno i benefici già concessi nei precedenti.

A tarda sera circolava la voce che il vice presidente dell'associazione, il missino Stampacchia, avrebbe rassegnate le proprie dimissioni. La cosa sarebbe quanto mai opportuna, dato che mai, — con un direttivo democratico — i diritti dei grandi invalidi aveva subito attentati di sorta e mai la Celere era stata espressamente mobilitata dai dirigenti della associazione affinchè si scagliasse contro uomini che hanno dato al Paese il meglio delle proprie energie fisiche.

DOMANI SERA ALLE ORE 20 ALLA SEZIONE OSTIENSE

Il rapporto di Natoli per i corsi "14 luglio„

Stasera alle 18,30 convegno dell'Attivo della Federazione giovanile

Domani sera avrà luogo il preannunciato rapporto del compagno Aldo Natoli per la preparazione dei corsi di cellula «14 luglio» sui lavori del Comitato Centrale e i compiti dei comunisti romani. Al rapporto, che avrà inizio alle 20 alla sezione Ostiense in via Giacomo Bove, debbono presenziare i membri del Comitato federale, gli attivisti e i propagandisti della Federazione e i segretari delle Sezioni.

Questa sera alle 18,30, sempre alla sezione Ostiense, avrà luogo il convegno dell'Attivo della FGCI con una relazione introduttiva del compagno Sandro Durazzo sul tema: «Sberriamo la strada al fascismo e alla guerra, rafforzando la FGCI.

Al convegno parteciperanno i direttivi sezionali e di cellula, i costruttori e i propagandisti. Interverranno i compagni Mannuzzi e Bernini.

ani nuovo sciopero settore dei poligrafici

eso il lavoro all'Officina centrale ATAC

greterie delle Federazioni li Poligrafici aderenti alla alla C.I.S.L. ed alla U.I.L. oncordemente proclamato uno o di 4 ore da effettuarsi nelle e grafiche commerciali questa nuova estensione dal la della categoria, che verrà at nelle ultime 4 ore di ogni sin turno di lavoro, sono escluse le he Tumminelli e Novissima, il fficio dello Stato.

L'agitazione dei poligrafici romani er il rinnovo del contratto di lavoro, ripresa il 23 u.s. a seguito della rottura delle trattative dovuta all'atteggiamento di intransigenza assunto dagli industriali, ha registrato ieri una compatta astensione dal lavoro delle maestranze degli stabilimenti di v. Gino Capponi e di p. Fiori del Poligrafico dello Stato.

personale delle officine Centrali dell'A.T.A.C. ha ieri sospeso il lavoro dalle 8,30 alle 9,30 in segno di protesta contro un grave arbitrio commesso dalla Direzione aziendale nei confronti di un membro della Commissione Interna, al quale è stato comunicato un opinamento di sospensione per un giorno perchè, in occasione della venuta a Roma del generale Ridgway, avrebbe «espletato attività non inerenti alle sue attribuzioni di membro della C.I.».

Nel corso di una affollata assemblea tenuta durante la sospensione, i lavoratori hanno votato un ordine del giorno nel quale, rilevato come la direzione, prima, e l'Ufficio disciplina, poi, abbiano preso il provvedimento in questione senza interpellare la C.I. e senza svolgere alcuna indagine accurata, protestano contro il modo di agire dell'Ufficio Disciplina, nel quale ravvisano un attacco diretto alla C.I.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali radio: 7, 8, 13, 14, 20.30, 23.15 — Mus. sacra — 8: Rassegna della stampa italiana — 8.30-8.45: Musica leggera — 11: Musica da camera — 12.15: Orch. Arribalzo — 13.20: Carillon. La canzone del giorno — 16.30: Musica brillante — 17: Orchestra Ferrari — 18,25: Giro ciclistico di Francia — 19.45: La voce dei lavoratori — 20.00: Musica leggera — 21: L'asilo verde. 4 atti di De Flers e Caillavet — 23.15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali radio: 12.45, 15, 18. — Ore 9.30: Concerti Musicali — 13: Orch. Angelini — 13.30: Trio Calaveras — 13.45: «Accolta questa, ecco» — 14.45: La dea di cento meglio — 16: Pomeriggio con Donizetti — 16.45: Parata d'orchestre — 17.30: Ballate con noi — 19.30: Ecco Ornapoli e il suo ramp-ano — 20.00: Giro di Francia — 20.20: Voci e melodie da Culver City — 21.15: Orch. Vicelli — 22.15: I concerti del secondo programma — 23.15: Complesso Torlera — 00.45: Musici da ballo.

MISTERIOSO DELITTO IN VIA CREMONA 71

Una maestra imbavagliata e uccisa selvaggiamente con nove pugnalate

Uno sconosciuto «elettricista» si sarebbe introdotto all'interno 23 - La scoperta della sorella al ritorno dall'ufficio - La polizia crede alla rapina

Un efferato, orrendo delitto, sul quale grava angoscioso e opprimente un fitto velo di mistero, è stato compiuto nella mattinata di ieri in un appartamento di via Cremona 71, nei pressi di piazza Bologna. Un'anziana signora, Nedda Calore, di 49 anni, insegnante presso la scuola elementare «Fratelli Bandiera», è stata trovata uccisa nella cucina della sua abitazione, dove l'assassino l'aveva legata ad una sedia, imbavagliata con un fazzoletto ed aveva poi infierito su di lei, colpendola selvaggiamente con un coltellaccio per ben nove volte alla testa e al collo.

La terrificante scoperta è stata fatta dalla sorella della vittima Maria Giovanna Calore, di 52 anni, impiegata all'INA. Erano le 14,40. A quell'ora Maria Giovanna, che era uscita di casa alle 7 del mattino, ritornava dall'ufficio. Entrando nel portone, scorse alcune lettere che giacevano nella cassetta accanto alla portineria e si meravigliò che sua sorella non le avesse ritirate quando era scesa per la spesa. Ritirò la posta, salì in ascensore sino all'ottavo piano. Sul pianerottolo si affacciano tre usci, tre porte scure e pesanti: l'interno 22, il 23 e il 24. Le sorelle Calore occupavano l'appartamento all'interno 23, di loro proprietà, così come pure gli altri due adiacenti.

Maria Giovanna infilò la chiave nella toppa della serratura, che era intatta, e non presentava il minimo segno di effrazione che potesse metterla in sospetto. Appena entrata nel corridoio allungò una mano e fece scattare l'interruttore, poichè venendo dal di fuori non riusciva ad ambientarsi alla penombra che regnava nella casa, le cui persiane erano tutte accostate. Ma la luce non si accese. «Un guasto», pensò e chiamò ad alta voce la sorella, per annunciarle che era rientrata. Nessuna risposta. Neppure questo però la insospettì: Nedda era un po' debole d'udito. Lentamente, cercando di assuefarsi alla penombra, ella raggiunse la cucina, situata proprio di fronte alla porta d'ingresso, in fondo al corridoio. Si affacciò all'uscio, e allora le parve di vivere in un incubo, il cuore prese a martellarle in petto come se volesse schizzarle fuori e rimase impietrita contro lo stipite della porta, agghiacciata dal terrore incapace persino di gridare: in mezzo alla piccola cucina, riverso su una sedia alla quale era strettamente legato, era il corpo inerte di Nedda, ricoperto di una leggera vestaglia, con il volto sfigurato, tagliato in due da uno stretto bavaglio, il cranio massacrato di colpi, la gola arrossata di sangue. E sangue era dappertutto: era schizzato sulle pareti imbiancate, sul tavolo, sul camino: larghe chiazze scure spiccavano sulle piastrelle lucide del pavimento e una pozza si allargava accanto alla sedia, al centro della stanza.

Allo stremo delle forze, Maria Giovanna riuscì a distaccare lo sguardo dalla raccapricciante scena e fuggì via, spalancò l'uscio e cominciò a gridare aiuto. Alle grida accorsero gli inquilini, primi tra i quali quelli degli appartamenti accanto, i signori Foce e Maggiore, i quali provvedevano subito ad avvertire il Commissariato S. Ippolito, mentre le donne prestavano le loro cure alla povera Maria Giovanna, che era in preda a un forte choc.

Dieci minuti più tardi giungevano sul posto il dottor Barranco, dirigente della Squadra Mobile, funzionari della polizia scientifica e del Commissariato S. Ippolito, che iniziavano i primi rilievi, i primi sommari interrogatori, mentre la piccola, tragica cucinetta veniva invasa dai fotografi della polizia, da agenti che rilevavano le impronte, che procedevano ad un minuzioso esame di tutto l'appartamento. Le stanze erano tutte sossopra: cassetti aperti, biancheria sparsa, soprammobili e suppellettili rotte o rovesciate, come se qualcuno avesse cercato febbrilmente qualcosa che non riusciva a trovare. Nel bagno, adiacente alla cucina, si notavano altre tracce di sangue nel lavandino. L'assassino vi si era lavato le mani lorde del sangue della sua vittima. Nessuna traccia dell'arma del delitto.

Chi ha ucciso Nedda Calore? Perchè? E' difficile trovare una risposta a queste due domande. Nedda Calore era una donna semplice, riservata, stimata dai colleghi e dai conoscenti e all'infuori dei tre appartamenti che aveva acquistato insieme alla sorella quando, circa quindici anni fa, si trasferirono a Roma con la madre, da Padova, loro città natale, non aveva altre ricchezze che il reddito del suo lavoro. La madre morì quattro anni fa e le due sorelle continuarono a vivere insieme. Sembra che ambedue fossero sposate, ma separate dai loro mariti. Secondo quanto è stato possibile apprendere dai vicini, esse non amavano parlare dei loro rispettivi coniugi; qualcuno le credeva *signorine*, altri dicono che Maria Giovanna fosse vedova, e Nedda fosse separata dal marito che sarebbe straniero e vivrebbe all'estero. Sembra inoltre ch'ella avesse una figlia di circa vent'anni, la quale si troverebbe in un collegio in Svizzera. Nulla è dato sapere però con certezza sinora, ma ogni particolare contribuisce a dar forma a ipotesi le più svariate, come quella di un delitto passionale di cui potrebbe essere responsabile il presunto marito della vittima.

E' indubbio, comunque, che la stessa vittima ha aperto l'uscio al suo assassino, poichè la serratura, come abbiamo già detto, non è stata forzata. Forse era persona conosciuta dalla Calore, forse ella ha aperto senza alcun sospetto all'individuo che aveva bussato ed egli l'ha aggredita, riuscendo così ad introdursi nell'appartamento, allo scopo di rapinarla. Forse la poveretta si è dibattuta, ha opposto resistenza, ed egli l'ha imbavagliata, l'ha legata e l'ha uccisa.

L'ipotesi della rapina è indubbiamente la più plausibile, anche tenendo conto del fatto che sarebbero scomparsi da un cassetto alcuni gioielli e una somma di danaro che rappresentava i risparmi delle due sorelle. Un elemento importante, in tal senso, è quello secondo il quale, verso le 9,30 del mattino, un individuo, qualificatosi per un elettricista, sarebbe stato visto entrare nell'appartamento della vittima. Dopo d'allora, nessuno ha veduto nè udito nulla. La polizia sta svolgendo attive indagini allo scopo di rintracciare lo sconosciuto «elettricista» e sembra che abbia già operato alcuni fermi. La salma della Calore, verso le 19 è stata frattanto rimossa e trasportata all'obitorio per l'esame necroscopico.

Il cadavere dell'uccisa viene portato via

Giovedì niente acqua fra Porta Pia e C. Trieste

Per i lavori di spostamento del terzo sifone Tivoli-Roma, in via Sievenson, si dovrà sospendere il flusso dell'acqua *Marcia su detto sifone*, dalle ore 6 di giovedì 3 luglio. Si prevede una sospensione di circa 20 ore, in modo che, salvo imprevisti, nella nottata dal 3 al 4 luglio, il servizio verrà completamente ripristinato.

L'acqua mancherà nei quartieri: Ludovisi, Salario, Savoia, Sallustiano, Parioli e Nomentano nel tratto compreso fra Porta Pia ed il Corso Trieste

CONVOCAZIONI DI PARTITO

ELETTRICI I comp. del CDS. C.I. e C.D. di cellula domani alle ore 16.30 in Fed

COMM. PROPAGANDA: delle sez. Torpignattara, Collo, Prenestino domani alle 20 in riunione. Interverrà un compagno della Fed Domani lo Comm. Propaganda di Campitelli, P Parione.

IL PROPRIETARIO DELL'«EUROPA» A FIUGGI

Uccide con una coltellata il gestore del suo albergo

L'omicida avrebbe agito in preda a pazzia

Un uomo è stato ucciso con un colpo di coltello, che gli ha spaccato il cuore. Il delitto è stato compiuto all'alba di domenica a Fiuggi-Fonte sulla soglia dell'Albergo Europa. La vittima è il conduttore dello Albergo il 56enne Amedeo Agnoli. L'uccisore è il comproprietario dello Albergo stesso, il 42enne Giacomo Onorati. Si è creduto dapprima ad un delitto dovuto a ragioni d'interesse, le prime voci corse a Fiuggi avevano accennato ad una lite violenta scoppiata fra i due. Niente di tutto questo.

Fra i due non v'erano contestazioni per ragioni d'interesse o per qualsiasi altre di lavoro. Anzi tra lo Onorato e l'Agnoli correvano eccellenti rapporti; e si può ben dire che una cordiale amicizia li unisse.

La causa del delitto, allora? La tragedia di Fiuggi è senza causale, senza una ragione quasiasi. E' scaturita da un improvviso accesso di follia.

'Onorati era solito alzarsi prestissimo ogni mattina, subito dopo il levar del sole. Con abitudine meticolosa egli andava a svegliare il suo dipendente, Amedeo Agnoli, per poi recarsi assieme a lui a fare la spesa al mercato. L'altra mattina lo Agnoli non sentì picchiare, come al solito, alla porta. Si alzò alle 4,30 e mezz'ora dopo era già sulla porta dell'Albergo in attesa del principale. Il portiere del turno di notte gli disse che l'Onorati stava per scendere.

Poco dopo, infatti, comparve nello atrio l'Onorati. A questo punto non si sa bene ancora come si siano svolti i fatti, perchè il portiere di servizio notturno si era dopo pochi istanti allontanato, in quel momento non c'era nessuno nell'atrio dello albergo Europa. Certo è che le persone, che si trovavano nelle stanze vicine, non hanno udito neppure un grido. Si ritiene, pertanto, che l'Onorati sia piombato addosso di sorpresa contro l'Agnoli e lo abbia, senza pronunziare parola, colpito al petto con un grosso coltello che aveva poco prima preso in cucina. Il povero conduttore, colpito a morte, si abbattè senza neppure emettere un gemito.

I primi ad accorrere sul luogo della tragedia, furono i due ragazzi addetti alle pulizie e i figli dello Onorati. Essi videro l'Onorati, che armato ancora del coltello tutto di sangue, guardava la propria vittima ed aveva un ghigno feroce sul viso. I tre non vennero avvicinati, nè Onorati, questi guardato la porta e si allontanò. Dopo circa un'ora si presentò in questura.

Nella prima ora del pomeriggio di Onorati veniva trasferito nelle carceri terroviarie di Civitavecchia, dove tuttora.

L'Onorati ha detto di non ricordare nulla. Pare ha dichiarato di aver colpito l'Agnoli, senza sapere il perchè.

Due morti in vetta

Un vecchio di 70 anni, [illegible] Tuscolo, [illegible] S. Maria [illegible] è [illegible] verso le 13,30 di [illegible] re Vieri [illegible] stero [illegible] Il povero [illegible] fatale del [illegible] una versione [illegible]

Uno [illegible] verso la [illegible] macchina [illegible] datura. L'[illegible] sulla [illegible] altezza del [illegible] mentre [illegible] vere gravi [illegible] ancora [illegible] di cittadini.

DA UN'OREFICERIA DI VIA DEI CASTANI

Dieci milioni di preziosi rubati in pieno pomeriggio

Un audacissimo furto è stato operato con inusitato coraggio, in pieno giorno, a Centocelle in Via dei Castani.

Alle ore 16 di domenica, uno o più malfattori, si sono introdotti nel negozio di fruttivendola di Via dei Castani' 125, adoperando delle chiavi false.

Penetrati nel piccolo magazzino, essi hanno fatto un buco nella parete ed hanno raggiunto l'attiguo laboratorio di oreficeria di proprietà dei coniugi Di Mario ove erano conservati valori ingenti in metallo pregiato, gioielli ed orologi.

Operando silenziosamente, gli abili delinquenti hanno squarciato la cassaforte lavorando per oltre mezz'ora ed hanno forzato le vetrine e le teche ove erano contenuti anelli, catene, spille e tutto un assortimento di gioielleria varia e di alto prezzo.

Tutto ciò accadeva mentre fuori della porta del suo laboratorio era la proprietaria, la signora Di Mario, la quale attendeva il marito che si era recato nei pressi.

Per quanto ancora non si abbia un inventario preciso dei valori sottratti, si può affermare che i malviventi hanno fatto un vero e proprio repulisti non trascurando neppure gli oggetti di poco valore, gli ex voto in argento, le cornici e tutto quanto capitava sotto le loro rapaci mani il tutto per un valore di circa dieci milioni

Osservatorio

Il signor Prefetto scolaro di Gedda

«Tra le personalità intervenute alla riunione abbiamo notato i sen. Cerica Menghi, Gerini, Tosatti, Carrara, gli on. Belardinelli, Pia Colini Lombardi e Angelucci, S. E. il Prefetto, l'Assessore Francini, la contessa Flavia della Gherardesca e molti altri».

Questo brano è stato testualmente ripreso da una notizia apparsa ieri mattina sul Popolo (*pag. 6, col. 1*).

Dove credete che sia stato notato il nostro signor Prefetto, insieme con tutti quegli altri pezzi grossi della democristianeria ufficiale? A una festa di beneficenza, a una posa di qualche prima pietra, a una inaugurazione? No: a «sentire» di tutto questo. Il signor prefetto è stato notato dal cronista del Popolo alla «Due giorni civica per dirigenti e attivisti dell'Azione Cattolica del Lazio» durante la quale si sono succedute lezioni del prof. Gedda, dell'on. Bonomi, del sen. Battista ed altri.

L'episodio non va preso sotto gamba; esso è, invece, piuttosto grave e abbastanza indicativo: esso comincia a gettar luce su quella che è la vera figura del rappresentante del governo nella nostra provincia, il quale dovrebbe tutelare i diritti e far rispettare i doveri di tutte le amministrazioni del territorio di sua competenza, dovrebbe garantire la applicazione della legge e della Costituzione al di sopra di ogni interpretazione di parte, dovrebbe stroncare abusi e interferenze da qualsiasi parte provengano in difesa dei Comuni e delle amministrazioni provinciali.

Chi è, invece il nostro Prefetto? Un qualsiasi dirigente o attivista dell'Azione Cattolica! E' possibile? A giudicare dalla notizia sì. Ma non solo a giudicare dalla notizia: da alcune settimane infatti, sembra che il dott. Antonucci voglia offuscare la fama del suo predecessore Trinchero. Proibisce comizi, sequestra manifesti, nega fondi alle colonie estive dell'UDI e dell'INCA; invalida le elezioni di due assessori al Consiglio provinciale, scioglie alcune amministrazioni comunali nei pressi di Roma...

Che cosa avrà imparato ancora domenica scorsa il dott. Antonucci alle lezioni del prof. Gedda e dell'on. Bonomi? Come si fa a mettere i bastoni fra le ruote ai partiti di sinistra o come si fa a proteggere con efficacia gli interessi degli agrari dalle pretese di riforma dei contadini? E' probabile, ma allora mandiamolo, questo dott. Antonucci, in una qualche parrocchia ad istruire le bambine sull'arte del sabotaggio e dell'ostruzionismo, mandiamolo nell'Agro a elettrizzare gli scamonzi dei Torlonia o dei Della Gherardesca e lo si tolga da Palazzo Valentini! I romani non sentono alcun bisogno di aver per Prefetto un attivista di Gedda.

I cronisti salveranno la Festa de Noantri

Per evitare che anche la «Festa de noantri» subisca quest'anno la stessa sorte della Festa di S. Giovanni, il Sindacato Cronisti e l'Enal Provinciale hanno preso l'iniziativa di promuovere, d'accordo fra loro, la realizzazione della tradizionale festa Trasteverina ed in tal senso hanno già preso gli opportuni contatti con il Municipio e le altre Autorità interessate.

I due Enti, intendono valersi della fattiva collaborazione di quanti amano Trastevere, fanno appello ai volenterosi del rione perchè diano la loro adesione ad un Comitato Rionale che affianchi la loro opera organizzativa e che è già in formazione presso gli uffici di Via Piemonte.

CONSULTE POPOLARI

OGGI alle 19 al Velo Aventino 26.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi, martedì [illegible] (183-1831) S. Ester. [illegible] 39 e tramonta alle [illegible] Il sole sorge alle ore 20,13.

— **Bollettino demografico:** Registrati ieri [illegible], maschi 41; femmine 40. Nati morti: [illegible] femmine 11. Morti: maschi 10; femmine 11 [illegible] nomi trascritti. 23

Bollettino meteorologico: Temperatura [illegible] 20 2 32 4. Per oggi è prevista la stessa [illegible]

Visibili e as[illegible]bili

— Cinema: [illegible] [illegible]dotto della Cabiria di Mo[illegible] [illegible]lettro Eliseo ore 5 e 9.

Gite e sog[illegible]

— L'Enal [illegible] ata organizzando, per sog[illegible] giorni estivi [illegible] [illegible]ano S. Leonardo in Val [illegible] Passeri e la [illegible] [illegible]ineranterol. Iscrizioni della [illegible] [illegible]ma [illegible]al 460 332.

Festival cine[illegible]grafico

— Dal 4 al 1[illegible] [illegible]glio si svolgerà al Cinema Quattro Fontane [illegible]a mostra retrospettiva di film di J. Re[illegible] Informazioni e [illegible]ssi ano. tutti i giorni [illegible] 17 alle 20 presso il cinema Qualtro Fo[illegible]

Varie

— Chi si fosse [illegible]vato presente all'incidente stradale accaduto [illegible] 11 giugno, alle 17.15, presso il Capolinea [illegible] ATAC di Portonaccio è pregato di telefonare al 461470

— Una compagna velocissima dattilografa, pratica in corrispondenza cerca urgentemente occupazione. Rivolgersi per consiglio Governo Vecchio 40.

RIUNIONI SINDACALI

COMITATI DIRETTIVI SINDACALI: I comitati Direttivi di tutti i Sindacati provinciali sono convocati per domani 2 luglio alle ore 17.30 alla C.d.L.

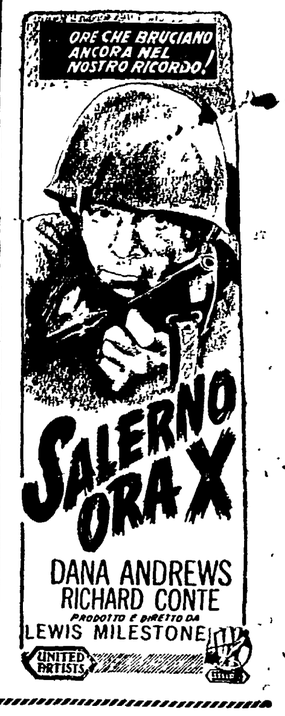
POLIGRAFICI E CARTAI: Questa sera alle 18.30: membri delle CC.II. unitari, attivisti sindacali e delegati di tutte le aziende grafiche in sede

N. U. IN APPALTO: Oggi ore 18 alla C.d.L. ass. gen. di tutti i dipendenti delle ditte appaltatrici.

SINDACATO DIFESA: Tutti i salariati licenziati dalla Difesa in assemblea straord. domani ore 17.30 alla C.d.L. per comunicazioni urgenti.

CHIMICI: Oggi ore 18: convocaz. straordinaria del C. D. alla C.d.L.

Imminente al
CORSO CINEMA



AFFETTA DA HIMALAITE

Diana Douglas, ritirata cinematograficamente da diversi mesi, per girare un film, nella regione del Karakorum nell'Himalaia, a 5000 metri di altitudine. Appena di ritorno a Hollywood si sentiva benissimo, ma poi è stata colta da febbre a 39 gradi, febbre che i medici hanno diagnosticato «di rimbalzo» alle emozioni provate durante una tempesta sul Tibet

OGGI
Athos Maestosi
SCAMPOLI
VIA BALBO, 39